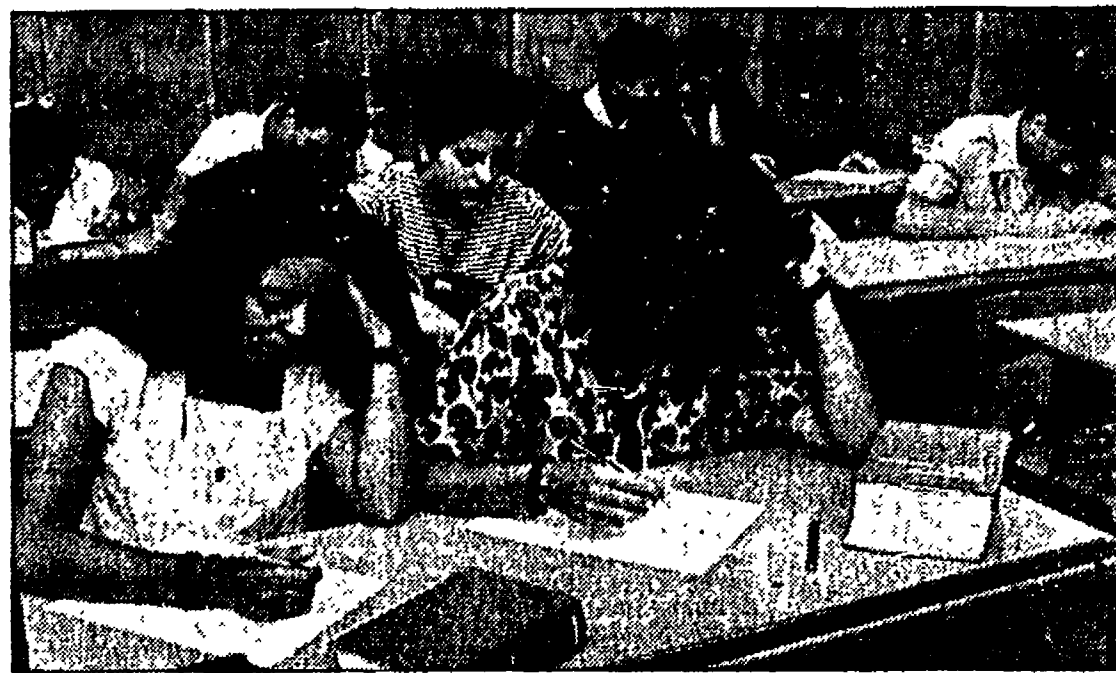


Serve la prova d'appello?

«Questi esami di riparazione sono inutili, aboliamoli...»

Ieri inizio per 660mila studenti - Interrogazione di Dp sulle dichiarazioni della Falcucci



ROMA — Seicentotrentamila studenti delle scuole superiori si sono ieri cimentati con la prima prova scritta (il tema d'italiano) degli esami di riparazione...

dati a settembre è leggermente calato rispetto all'anno scorso (il 31,1% contro il 32,1% dell'85), ma comunque sia con l'inizio della seconda sessione di esami si ripropongono le polemiche sulla validità delle prove di riparazione...

quale si chiede cosa potrebbe accadere con la loro soppressione, temendo in particolare il rischio di promozioni indiscriminate. Per la Cgil-scuola invece non vi è dubbio sulla necessità di cambiare la modalità degli esami...

proposito della gestione del tempo non direttamente collegato alle attività didattiche. «Definire perdita di tempo le assemblee, le gite scolastiche e perfino le visite ai musei...» sostiene Democrazia proletaria...

Processo per l'omicidio Paci

Sismi e Senzani Il pm di Ancona vuole sentire il gen. Molinari

Non è ufficiale, ma l'autore delle rivelazioni è stato invitato a mettersi a disposizione



Del nostro inviato ANCONA — Non ci saranno gli irriducibili che hanno fatto pervenire lettere di rinuncia, ieri erano sicuramente giunte quelle di Senzani e di altri tredici occupanti la gabbia degli imputati «di spicco».

Cossutta in ospedale per un lieve malore

LA SPEZIA — Il compagno Armando Cossutta, mentre si trovava a Bonassola (La Spezia) con i familiari, è stato colpito da una crisi stenocardica di lieve entità. Ricoverato per precauzione all'ospedale di Levante è stato prontamente assistito e sottoposto agli esami del caso dal primario prof. Eminente e dai suoi collaboratori.

Due detenuti evasi dal carcere dell'Asinara

SASSARI — Due detenuti che stavano scontando una condanna per il sequestro della piccola Sara Nicoli sono evasi nel pomeriggio dal carcere dell'Asinara. L'assenza dei due, Salvatore Duras, di 25 anni, di Villanova Truschedu (Oristano), e Matteo Boe, di 29, di Lula (Nuoro) è stata scoperta al momento del contrappello pomeridiano.

Vercelli, due soldati morti in un incidente d'auto

LENTA (Vercelli) — Due soldati di leva, Giovanni Rollino e Gaetano Vetrella, entrambi diciannovenni, sono morti nella notte tra sabato e domenica in un incidente d'auto. Sulla «127» guidata da Rollino viaggiavano sei ragazzi, tutti militari di leva a Lenta, nei pressi di Gattinara (Vercelli), dove di stanza il 15° battaglione «Cavalleggeri di Lodi».

Divieto di marcia ai Tir Denunciati camionisti ribelli

AOSTA — Alcuni dei sessanta camionisti che sabato scorso hanno violato con i loro automezzi il divieto di circolazione sull'autostrada Aosta-Torino saranno denunciati alla magistratura. Il comandante della polizia stradale del capoluogo valdostano, il colonnello Renzo Fabi, infatti, ha pronto il rapporto per la procura della Repubblica nel quale si ravvisano per alcuni conducenti del Tir «ribelli» i reati di resistenza a pubblico ufficiale e di violazione del divieto di circolazione.

La moglie di Natta dona una cappella alla parrocchia

SAVONA — Adele Morelli, moglie del segretario del Pci Alessandro Natta, ha donato una cappella votiva alla comunità parrocchiale di Magliolo, un paese in provincia di Savona. Il piccolo edificio, costruito negli anni 20 per iniziativa di un sacerdote e ricevuto in eredità dalla moglie del segretario comunista, sorge sul colle di Melogno, nei pressi di Finale Ligure, dove la signora Natta possiede una casa di campagna.

La presidenza dell'Arci sul piano di ristrutturazione

Da parte della presidenza dell'Arci, riceviamo e pubblichiamo: «In relazione alla notizia riportata a proposito del piano di ristrutturazione avviato dall'Arci, ci preme sottolineare alcuni elementi fondamentali. L'Arci ha scelto con il congresso dello scorso mese di giugno di avviare la costituzione di un modello associativo a carattere federale, sancendo così l'autonomia delle associazioni in essa presenti e rilanciando il suo ruolo nella società. Ciò comporta da subito la necessità di una profonda trasformazione del nostro modo di operare nonché dei criteri di gestione delle risorse economiche, tecniche ed umane da impiegare in questo processo.

Interrogato in Procura militare il generale di Padova sotto accusa per gli insulti alla truppa

Bosio: «Volevo ingiuriare solo un paio di soldati»

«Se Pè presa con una minoranza di teppisti», dicono i suoi avvocati difensori - L'ufficiale, dopo essere stato ascoltato dal giudice, si è dichiarato «sereno», ma ha evitato di rispondere ai giornalisti - Le critiche del ministro Spadolini

Del nostro inviato PADOVA — «Non ha ingiuriato nessuno, se Pè presa soltanto con quella minoranza della truppa che si era resa responsabile del danneggiamento alle infrastrutture della caserma: questa la versione degli avvocati che difendono il generale Franco Bosio dall'accusa di aver lanciato ingiurie nei confronti dei suoi subalterni. Bosio, invece, subito dopo essere uscito, ieri mattina, dall'ufficio del sostituto procuratore del Tribunale militare di Padova, Antonio Sabino, ha preferito tacere evitando di rispondere alle domande dei giornalisti e limitandosi a riferire che sta affrontando il procedimento a suo carico. Il magistrato militare ha già ascoltato, nei giorni scorsi, altre persone e una decina ne sentirà nel

arco della settimana. Bosio è apparso tranquillo, nonostante che su di lui pesi l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale e, ben più gravemente, il giudizio negativo del ministro Spadolini che, in occasione delle recenti manovre militari nei pressi di Sappada, aveva ritenuto inammissibile il linguaggio adottato dallo stesso Bosio nel rivolgersi alla truppa della caserma Plerobon. Bosio, dalla sua ha un curriculum rispettabile e una fama di uomo intelligente e dabbene che si è conquistato non solo tra le gerarchie militari. Anche se è parso che l'uscita del ministro della Difesa nel suo riguardi avesse il sapore di una liquidatura affrettata proprio mentre la procura militare apriva un procedimento contro il generale in un momento molto partico-



Franco Bosio

lare in cui tutto il mondo militare sembra messo sotto accusa. Il caso era scoppiato dopo la pubblicazione sul «Mattino» di Padova di una lettera firmata da quattro soldati di leva della caserma Plerobon in cui si denunciava il comportamento di Bosio in occasione di una premiazione sportiva tenutasi all'interno della caserma. «Bastardi, figli di puttana: allora il generale aveva perso le staffe ricordando quello che ignoti avevano compiuto la sera prima della premiazione; qualche vetro infranto, danni non seri ad altri infissi: teppismo da collegio anni 50. Ora, la difesa sostiene che solo gli autori di quegli atti avrebbero dovuto sentirsi colpiti da quell'attacco verbale. Forse. Resta il fatto che un atto vandalico di questo genere comunque (senza saltare le responsabilità di chi

lo ha compiuto) il segnale di un disagio profondo, soprattutto se è stato portato a termine da un gruppo di persone. Le caserme, nonostante le aperture di questi ultimi anni, sono piccoli mondi chiusi in cui le già robuste regole del mondo civile si irriginiscono oltrepassando, spesso, i confini del grottesco. A questo male di fondo non si rimedia di sicuro soltanto con un concerto rock allestito nei cortili delle caserme, o mescolando militari e civili negli stessi cortili, o provvedendo ad un buon rancio, o con una tollerabile amministrazione delle licenze: o solo combattendo, pur giustamente, il nonnismo e tutte le altre deviazioni prodotte dalla natura stessa di questa istituzione chiusa che va radicalmente riformata.

Toni Jop

Pompei non finisce di sorprenderci Scoperti altri quadretti «erotici»

NOSTRO SERVIZIO NAPOLI — «Che sporcaccioni!» questi antichi pompeiani. Sono stati scoperti tempo fa, ma solo ieri è stata divulgata ufficialmente la notizia, cinque quadretti integri ed altri in frammenti. «rappresentanti antiche scene erotiche di gruppo e, cosa eccezionale, per la prima volta, nude e crude, scene di «follia» e di «cunnilinguismo». Il rinvenimento è avvenuto nel corso di lavori di scavo eseguiti dalla soprintendenza archeologica di Pompei nelle Terme suburbane presso la porta marina. Le pitture, raffiguranti rapporti sessuali soprattutto fra più uomini alla presenza più o meno marginale di una donna, decoravano le pareti dei recinti numerati, praticamente i «post-litici» che costituivano il «Venerium», l'ambiente destinato a rendere più piacevoli gli incontri amorosi

dei frequentatori maschi delle Terme. Queste ultime, data la loro posizione presso la porta dalla quale accedevano coloro che provenivano dalla costa, erano predilette particolarmente dai chi venivano dal mare. I quadretti erotici delle terme suburbane costituiscono un rinvenimento eccezionale nel suo genere. La pittura erotica antica, e particolarmente quella romana, è ben conosciuta. Famosissime le scene amoroze del «Venerium» di Pompei (quelle, per intenderci, che fino agli anni sessanta potevano essere viste dai soli visitatori uomini) o le rappresentazioni e gli oggetti a carattere sessuale del celebre «Gabinetto segreto» del Museo nazionale di Napoli, voluto nel 1819 da Francesco I, duca di Calabria, il futuro re di Napoli, che ebbe per primo l'idea di raccogliere i materiali a soggetto ero-

tico in un'unica sala alla quale potessero accedere solo le «persone di matura età e di conosciuta moralità». Certo, per gli smaltizzati visitatori dei giorni nostri, assuefatti alle conturbanti e spesso volgari foto che fanno capolino dalle edicole, queste rappresentazioni possono addirittura sembrare pudiche. E davvero, ormai, la visita al «Gabinetto segreto» costituisce solo una curiosità, più che altro per l'etichetta «segregata».

Pompei antica era ben fornita di luoghi di piacere. Finora sono stati trovati oltre 25 «bordelli ufficiali», circa a quelli privati sistemati alla meglio in case o nei retrobotteghe delle osterie. In genere si trovavano al crocicchio di due strade secondarie. Il più famoso è il «Lupanare» del vicolo omonimo. Era costituito da dieci postillette, alloggiati in celle che si



POMPEI — L'interno delle case dei Vetti

Luisa Mellio

Franco De Felice

Raccolti sinora per la stampa comunista quasi 19 miliardi

Sottoscrizione: Rieti guida col 122%

Table with columns: Federaz., Somma raccolta, VERBAIA, TIGULLIO, BERGAMO, PIACENZA, FORLÌ, SALERNO, TERRELLI, TERMI, DELLA GALLURIA, LECCO, COMO, INDRIO, VARESE, LODI, TRENTO, CARBONIA, PESARO, PERUGIA, AGRICENTO, CREMA, LA SPEZIA, SAVONA, ASSOLI PICENO, SAN, FERMO.

Table with columns: VERCELLI, ROVATO, ROMMA, REGGIO C., MILANO, SALERNO, LUCCA, VERONA, CAMPOBASSO, MATERA, PISTOIA, ALESSANDRIA, BOLZANO, MASSA CARRARA, C. DI ORLANDO, FIRENZE, FOGGIA, NELLA, TRAPANI, PIRGHERONE, MACERATA, TERNANO, CASTELLI, CREMONA, GONZA, PISA.

Table with columns: SENA, GROTONE, LIVORNO, TRESTE, VITERBO, MANTOVA, BRESCIA, PIGNONESE, ROVERETO, CRISTIANO, CASERTA, ANCONA, TIVOLI, PADOVA, L'AQUILA, CHIETI, VENEZIA, PALERMO, SIRACUSA, SONDRIO, VICENZA, IMPERIA, BENEVENTO, TARANTO, ANZICO, LECCO, STOCCARDA, CARRARA, GENOVA, CATANIA, PESCARA.

Table with columns: ASTI, TORINO, SASSARI, MEDA, CATANARO, LATINA, AVELLINO, NAPOLI, COSENZA, CATANZARRO, RAGUSA, GRADUATORIA REGIONALE, Basilica Regionale, Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Marche, Toscana, Veneto, Basilica, Puglia, Basilicata, Sardegna, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Sicilia, Calabria, Campania.

Advertisement for 'È IN EDICOLA ESSERE' magazine. Text includes 'per una nuova intesa tra l'uomo e la natura' and 'COMUNE DI GENZANO DI ROMA'.